

Da ieri a disposizione di tutti negli uffici del Comune gli elenchi dei contribuenti

Quantissimi hanno pagato i «poveri» ricchi

I novanta libri densi di cifre si riferiscono alle dichiarazioni del 1976 - Sui registri delle tasse trentamila nomi nuovi - Sempre più «in miseria» i superevasori - Vetere: necessario un ruolo più incisivo degli enti locali

Ieri i funerali del compagno Alessandro Sigismondi

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Alessandro Sigismondi, scomparso improvvisamente sabato scorso...

La scomparsa del compagno Alessandro Sigismondi è un lutto per tutto il movimento operaio e democratico romano.

Docente universitario, dirigente del Pci, è stato fino a tre mesi orsono segretario della Federazione romana del compagno Sigismondi...

In queste ore nelle quali il sentimento che ci domina è di doloroso stupore e quasi d'angoscia di fronte alle smentite improvvise e premature...

È un parlo non solo come giusto, per dovere di solidarietà verso la sua famiglia e verso il suo partito ma perché si tratta di esperienze che hanno grande attualità.

Per il movimento operaio romano nel suo insieme, di una prova ardua quanto eccezionale e nuova. Per il Pci, la cui iniziativa politica fu tra i fattori determinanti...

Le discussioni con lui, sulle origini del terrorismo, sui rapporti con la Dc, sul programma di risanamento e di rinnovamento delle quinte furono sempre appassionante e talvolta anche aspramente polemica.

In nessun momento che ha preceduto o seguito la formazione delle quinte di sinistra qualcuno ha potuto dubitare della sua onestà intellettuale...

La lotta politica ed elettorale ma soprattutto la lotta di emancipazione delle classi popolari.

Vorrei infine ricordare i sentimenti, inseparabili dalla linea politica, con i quali egli visse le vicende che portarono al nuovo governo di Roma.

Luigi Petroselli

Prèschi di stampa i 90 libri delle denunce dei redditi (l'anno scorso) il Comune (l'intero consiglio) una delibera in cui si facevano i nomi di oltre 500 contribuenti noti per le loro posizioni oltre che per le loro entrate.

Esposizione degli elenchi dei contribuenti è un altro appuntamento che il Comune non ha voluto mancare. Cosa si può dire fin d'ora? «Non ho ancora esaminato i volumi», dice Vetere - «stamattina leggerò quello che hanno inviato a scoprire e giornali, comunque avremo subito una analisi accurata. Credo che bisogna chiedere quali sono le manovre per combattere una evasione che a Roma non attiene i suoi caratteri patologici e peculiari».

Ma torniamo ai nostri redditi proprii: quali sono i nomi e quali le cifre? Per cominciare, ricordiamo un dato: il reddito lordo dichiarato (dichiarato sotto-lineiamo) è di 150 milioni.

Un'indagine più attenta, però, ci rivela che non tutto il reddito lordo dichiarato è di natura lavorativa. Il reddito lordo dichiarato è di 150 milioni. Vonogno più a capogiro che il reddito netto dichiarato che arrivano alla cifra di 204 milioni; risultato, meno 54 milioni. E pensare che don Alessandri, presidente del Comitato, quello di Mario Sforza Cesarini, possidente e parente di Torlonia, che dichiara meno di 20 milioni (la notifica comunale parlava di 250 milioni). Più modesto, ma «in linea», l'altro orestatore Rolandi Diamanti che nel '73 figurava con un reddito di 58 milioni l'ir, ma che nel '76 ne aveva precedentemente questa denuncia aveva un reddito di 375 milioni.

Un'altra cifra che dà un'idea di aver guardato non presentando alcuna dichiarazione. Se lo spettacolo «pianze» il commercio non ride. Bondolfi, il torronista, ha dichiarato di 25 milioni. Barbeschi, quello delle auto, da 6 milioni a un «deficit» di 37 milioni. mentre il suo collega Collina sa...

Crece un po', invece l'industria, dove il poligrafico Antonio Abete sale da 13 a 29 milioni. Ancora italiano per 60 di cui parliamo la notifica comunale mentre i due fratelli Alibrandi (consiglieri regionali) si attestano su 15 e sui 21 milioni. I fratelli Di Lillo e i dichiarati: l'anno precedente. Ma in questo settore più che l'impatto sul reddito, è il movimento del denaro che conta. L'Iva o l'Ilor. A proposito di quest'ultima è qualcosa di interessante da dire: l'importatore di carne Francesco Ambrosio dichiara entrate per 177 milioni e uscite per 176 milioni: il tutto, insomma, con un giro d'affari che supera il miliardo dichiarato porterebbe ad un misero guadagno di 10 milioni.

Ma su nomi e numeri torneremo presto, adesso è forse più importante fare una constatazione più generale. Questo sistema fiscale lascia troppo spazio all'evasione e i controlli fatti come si fanno oggi sono troppo blandi, basati come sono sull'estrazione a sorte e sulla impossi-

bilità di un intervento attivo degli enti locali. Per intendere l'anno scorso il Comune (l'intero consiglio) una delibera in cui si facevano i nomi di oltre 500 contribuenti noti per le loro posizioni oltre che per le loro entrate. Il Campidoglio chiese allora di avviare controlli seri su questi nominativi ma ancorantoni è stato fatto dagli uffici tributari centrali. Al contrario il Comune e la ripartizione diretta dall'assessore Vetere hanno controllato (e su soli 45 giorni) tutti i nomi estratti a sorte e inviati al Campidoglio, scoprendo ulteriori evasioni.

E se facessimo una colletta?

Table with 5 columns: Nome (Anali Giovanni, Anzalone Gaetano, Arbellini Renato, Bulgari Giovanni, Collina Giovanni, Francischi Carlo, Genghini Mario, Lenzini Umberto, Marchini Alfio, Marchini Alvaro, Manfredi Goffredo, Navarra Claudio, Navarra Paolo, Sforza Cesarini Mario, Sordi Alberto, Torlonia Alessandro, Torlonia Anna Maria, Zeppleri Pietro), IRPEF Reddito netto dichiarato (1975, 1974), Imponibile notifiedo dal Comune (1973) e (a fianco) opposti decisi o concordati (in milioni).

Coinvolti nell'inchiesta anche un dirigente e altri tre pretori

Chiesto l'arresto di un magistrato e un legale accusati di corruzione

L'avvocato otteneva regolarmente la gestione temporanea di negozi e aziende in causa per controversie di pagamenti - Aerei di pretori affittati all'Aero Club

NAPOLI - L'arresto e rinvio a giudizio di un magistrato e un avvocato romani per concorso in corruzione continuata e in atti d'ufficio è stato chiesto ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Umberto Castaldi...

Attentato incendiario contro il Teatro Tenda: lievi danni

Attentato questa notte, poco dopo l'una, contro il Teatro Tenda di piazza Mancini. Ignoti teppisti hanno cosparguto di benzina la base del telone ancora applicato ai fuochi. Le fiamme, sviluppatesi immediatamente, hanno però danneggiato solo alcuni lembi del tessuto e l'incendio si è spento prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Venerdì a piazza di Spagna

Veglia di solidarietà dei giovani per l'Iran

L'appuntamento è per venerdì 22 alle 18.30 in piazza Esedra. Da qui un corteo raggiungerà piazza di Spagna dove si terrà una veglia antimeritocratica. L'incontro è indetto dalle leghe degli studenti e dai collettivi studio lavoro. Intervorranno anche Leonardo Sottimela, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Luigi Proietti; Laura Betti ed altri personaggi del mondo dello spettacolo. Il comitato organizzatore della veglia ha emesso un comunicato in cui si sottolinea «la brutalità ed il terrore della repressione brasiliana, argentina, cileni e coreana»...

Scoperto dai carabinieri un falso «sfasciacarrozze» alla Borghesiana

Riciclavano auto rubate: due arresti

Avevano messo insieme quaranta vetture per un valore di 150 milioni - Pezzi di ricambio pronti per la vendita

Danneggiata da teppisti l'insegna del sindacato unitario

Ennesima brutata teppistica contro la sede del sindacato unitario, danneggiando il portone d'ingresso dell'edificio. Contro l'attentato ha preso immediatamente posizione la segreteria del sindacato unitario, che ha invitato i lavoratori alla vigilanza per stroncare qualsiasi tentativo di provocazione.

In tutto erano riusciti a mettere insieme un mucchio di carcasse d'auto, alcune nuove di zecca per un valore complessivo di oltre 150 milioni. I carabinieri di Frascati, dopo circa due mesi d'indagine sono riusciti a scoprire il nascondiglio della banda di via Rocca Cecilia alla Borghesiana. Sotto l'etichetta di «sfasciacarrozze» Umberto Di Lorenzo, di 28 anni, e Siro De Rosa di 36 - ambedue arrestati per reitazione - nascondevano in realtà una grossa organizzazione di riciclaggio delle auto rubate. Dalle «126» ai modelli più recenti delle BMW e delle Mercedes le vetture venivano praticamente smembrate e rimesse a pezzetti nel mercato clandestino di ricambi d'auto. Al momento dell'arresto nell'enorme locale che occupa tutta la superficie di uno stabile al numero 309 della via, i carabinieri hanno trovato oltre quaranta carcasse di automobili, moltissimi motori e numerosissimi pezzi di ricambio.

Molti e difficili i problemi

IACP: un piano di risanamento che è tutto da discutere

Il consiglio d'amministrazione esaminerà i provvedimenti necessari

Nella situazione acuta e difficile del problema casa s'è inserita da una settimana a questa parte un'altro complesso tessera quella della situazione dell'IACP, l'Istituto case popolare, che vive un momento di estrema difficoltà finanziaria e che affronta la questione centrale del suo risanamento. Dicevano una tesserata complessa poiché molti sono i problemi, molti i mali, pesanti i guasti del passato e non semplici, di conseguenza le soluzioni. Si è per meglio dire il presidente dell'Istituto Marsocci ha parlato - di un «piano» per uscire dalla crisi, di «misure già varate», di un preciso «pacchetto di punti». Una presa di posizione che ha suscitato già diverse polemiche. Diciamo subito che è inesatto parlare di provvedimenti già varati: il consiglio di amministrazione ha infatti solo deciso di discutere sul merito i diversi punti presentati dal presidente Marsocci. Si tratta ora di discuterli, esaminarli, scrivere accanto ad ogni proposta i benefici reali (in soldi per chi è una questione finanziaria si tratta) che ne potrà trarre l'Istituto e commissariati con le necessità. I punti, poi, andrebbero esaminati con cura: alcuni ad esempio la vendita di una parte degli alloggi derivano da pesanti leggi nazionali ma anche di quelle che disfare proprio della quota massima prevista nel piano decennale?; altri invece, sono la conseguenza di deliberazioni già adottate e ancora inapplicati. Altri ancora invece sono delle novità e non proprio positive: parlano del blocco della manutenzione ordinaria, di quello delle assunzioni (è chiaro che quelle clientelari vanno impedito ma invece se c'è necessità di personale perché impedisce i regolari concorsi o le chiamate?); parliamo anche della vendita allasta delle aree. Questo «piano», insomma, va discusso davvero perché è innegabile e urgente la necessità del risanamento ma questa deve poggiare sui basi solidi. «È necessario» dice il compagno Franco Pungi, vicepresidente dell'IACP «convolgere nella soluzione dei problemi dell'Istituto una grande massa della forza politica, della Regione. Occorre anche mantenere un contatto organico con l'utenza. Per funzionare lente, restituire capacità operativa facendo realmente lavorare le forze del Pci. Insomma un piano di risanamento finanziario (ma la questione è anche di sottoporre alle forze della maggioranza parlamentare) e di rilancio e di efficienza sulla strada delle novità che l'amministrazione ha già avviato».

Le iniziative per l'«Unità»

Decine di feste per parlare e confrontarsi con la gente

Si apre il festival di Viterbo - Botta e risposta con Lucio Lombardo Radice

Un settembre pieno di festival, pieno di iniziative, caratterizzato da una partecipazione forte, di massa. Proprio l'altro ieri a Roma, nella provincia e in tutto il Lazio si sono chiuse decine di feste dell'Unità e la settimana che si è aperta vedrà invece l'inizio di un altro gran numero di incontri per la stampa comunista. L'appuntamento più importante è l'apertura del festival di Viterbo con un fitto calendario di dibattiti, spettacoli, convegni. Per meglio dire invece chiusi domenica vanno segnalati, specie per il grande afflusso di persone, per una partecipazione popolare forse anche inaspettata, le feste del Palazzo di L. Storti. A Testaccio, nei giardini di piazza S. Maria Liberatrice nel cuore del vecchio quartiere operaio, il compagno Lucio Lombardo Radice, del comitato centrale, è intervenuto in un dibattito che, perso subito ogni carattere di utilitarismo si è trasformato in una serrata lotta e risposta con la gente. Ad un compagno che chiedeva cosa fosse la «terza via» Lombardo Radice ha risposto dicendo che «in Europa abbiamo bisogno di socialismo: perché il capitalismo non sa governare e porta con sé crisi e drammi. Allo stesso tempo abbiamo bisogno di libertà: le dà chi che nasce la nostra ricerca del sociale, il rifiuto di soluzioni liberiste ed anche di un modello socialdemocratico che non è stato capace di risolvere i problemi degli grandi masse lavoratrici». Ma a questo compagno il Pci è attrezzo? ha chiesto un giovane. «Non ci sono» ha aggiunto - «difetti di burocratismo, ritardo?». «Il nostro impegno» ha risposto Lombardo Radice - «deve essere molto grande: è necessario adeguare i nostri strumenti, le nostre capacità di analisi agli obiettivi che ci siamo dati. E il congresso sarà in questo senso un momento importante, un momento di discussione ma anche una occasione per mettere a punto il nostro programma. Un adeguato» ha chiesto un altro - «anche quello?». Certo anche su questo dobbiamo riflettere» ha risposto Lucio Lombardo Radice. «A mio parere, ad esempio, non dobbiamo parlare di marxismo-leninismo ma piuttosto dell'insegnamento che ci viene da Marx, da Lenin, da Gramsci, dalla tradizione comunista e rivoluzionaria. Noi verso questi grandi maestri dobbiamo comportarci come allievi, ovvero con coscienza critica e con intelligenza per costruire un socialismo che sia un «più» di libertà e di democrazia».



SGOMBERO ALLA MARALD

E' diventata realtà la minaccia di sgombero per le opere della Marald, che da cinque mesi occupano il laboratorio di via Pretestina (nella foto) in difesa del loro posto di lavoro. La sentenza di sgombero, se non interverranno fatti nuovi, dovrebbe diventare esecutiva proprio domenica 25 ottobre, quando sarà ancora una volta la solidarietà dei lavoratori e dei cittadini del quartiere perché la lotta non si concluda con l'esecuzione della sentenza di sgombero. Uno sgombero che, oltretutto non fa che avallare la miopia politica imprenditoriale del proprietario della Marald, che ha portato in pochi anni la fabbrica sull'orlo del fallimento e che ha imposto come unica soluzione alle difficoltà dell'azienda il licenziamento di 25 operai e la liquidazione del laboratorio. Anche per questo, per rivendicare anni di lavoro sottopagato, in condizioni igieniche disastrose, le operai chiedono che la soluzione alla difficile vertenza non sia quello dello sgombero.

Il partito

COMITATO REGIONALE - Oggi, assemblea del Comitato regionale di Roma, alle 18.30 in sede della sede del Comitato regionale di Roma, viale della Pace, 11, ore 9.

SEZIONI DI LAVORO - SETTEMBRE CINESE Alle 19 in sede operativa del Comitato regionale di Roma, viale della Pace, 11, ore 9.50 (Ludwig).